



Giunte e Commissioni

**RESOCONTO STENOGRAFICO**

n. 9

*N.B. I resoconti stenografici per l'esame dei documenti di bilancio seguono una numerazione indipendente.*

**6<sup>a</sup> COMMISSIONE PERMANENTE (Finanze e tesoro)**

**ESAME DEI DOCUMENTI DI BILANCIO IN SEDE CONSULTIVA**

146<sup>a</sup> seduta: lunedì 17 dicembre 2007

Presidenza del presidente **BENVENUTO**

## I N D I C E

## DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

**(1818-B e 1818-quater)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010* e relativa *Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-quater)** Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)

– **(Tabelle 2 e 2-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (*limitatamente alle parti di competenza*)

**(1817-B)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE . . . . . Pag. 3, 9, 10

\* BARBOLINI (PD-Ulivo), *relatore sulle tabelle 1 e 1-quater, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria e f.f. relatore sulle tabelle 2 e 2-quater, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria* . . . . . 4

BONADONNA (RC-SE) . . . . . 10

\* EUFEMI (UDC) . . . . . 3

*N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.*

*Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democrazia Cristiana per le autonomie-Partito Repubblicano Italiano-Movimento per l'Autonomia: DCA-PRI-MPA; Forza Italia: FI; Insieme con l'Unione Verdi-Comunisti Italiani: IU-Verdi-Com; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico-L'Ulivo: PD-Ulivo; Per le Autonomie: Aut; Rifondazione Comunista-Sinistra Europea: RC-SE; Sinistra Democratica per il Socialismo Europeo: SDSE; Unione dei Democraticicristiani e di Centro (UDC): UDC; Misto: Misto; Misto-Costituente Socialista: Misto-CS; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Italiani nel mondo: Misto-Inm; Misto-La Destra: Misto-LD; Misto-Movimento politico dei cittadini: Misto-Mpc; Misto-Partito Democratico Meridionale (PDM): Misto-PDM; Misto-Popolari-Udeur: Misto-Pop-Udeur; Misto-Sinistra Critica: Misto-SC; Misto-Unione Democratica per i consumatori: Misto-UD-Consum; Misto Unione Liberaldemocratici: Misto-UL.*

*I lavori hanno inizio alle ore 19,30.*

#### DISEGNI DI LEGGE IN SEDE CONSULTIVA

**(1818-B e 1818-quater)** *Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 e bilancio pluriennale per il triennio 2008-2010* e relativa *Nota di variazioni*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

– **(Tabelle 1 e 1-quater)** *Stato di previsione dell'entrata per l'anno finanziario 2008* (limitatamente alle parti di competenza)

– **(Tabelle 2 e 2-quater)** Stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno finanziario 2008 (limitatamente alle parti di competenza)

**(1817-B)** *Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2008)*, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame congiunto e rinvio)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca, per il rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione, l'esame congiunto, per quanto di competenza, dei disegni di legge nn. 1818-B e 1818-quater (tabelle 1 e 1-quater, 2 e 2-quater, limitatamente alle parti di competenza) e 1817-B, approvati dal Senato e modificati dalla Camera dei deputati.

Ricordo ai colleghi che in questa sede l'esame in Commissione deve limitarsi alle modifiche apportate dalla Camera dei deputati al testo delle tabelle 1 e 1-quater – stato di previsione dell'entrata – e 2 e 2-quater del bilancio – stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze – e alle parti corrispondenti del disegno di legge finanziaria.

EUFEMI (*UDC*). Signor Presidente, le chiedo di assumere una specifica iniziativa affinché la discussione sui documenti di bilancio e soprattutto la votazione del rapporto alla 5<sup>a</sup> Commissione sia svolta dopo la messa a disposizione della documentazione sull'andamento delle entrate erariali nel mese di novembre. Questo tema è correlato all'esame del disegno di legge finanziaria. Prima dell'estensione del parere del relatore Barbolini, prevista per domani, gradiremmo avere la disponibilità dei dati relativi ai flussi di entrata, comprensivi dell'autotassazione. Un'analoga richiesta è stata avanzata poco fa anche nell'ambito della Commissione bilancio. Del resto l'anno scorso abbiamo avuto i dati *ad horas* (intorno al 10 dicembre ed oggi è già il 17 dicembre). Poter disporre dei dati sull'andamento delle entrate erariali è assolutamente importante per comprendere bene questo ulteriore passaggio della manovra.

PRESIDENTE. Senatore Eufemi, le assicuro il mio impegno affinché i dati richiesti siano messi a disposizione della Commissione. Prego, pertanto, anche l'onorevole Grandi di farsi interprete di questa istanza. Pur

avendo tempi molto ristretti, condivido la necessità di disporre di tali informazioni, per cui mi attiverò immediatamente perché ciò avvenga (i dati ci sono e si tratta solo di renderli noti).

Prego ora il senatore Barbolini di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alle tabelle 1 e 1-*quater*, limitatamente alle parti di competenza, e alle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

BARBOLINI, *relatore sulle tabelle 1 e 1-quater, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria e f.f. relatore sulle tabelle 2 e 2-quater, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Signor Presidente, cercherò di essere breve e mi richiamo quindi al giudizio complessivo sulla manovra di bilancio già formulato in occasione del dibattito che ne ha accompagnato l'esame in prima lettura e nell'ambito dei rapporti approvati dalla Commissione.

In questa sede non mi resta che ribadire l'apprezzamento per l'impianto equilibrato di misure alla nostra attenzione che tengono insieme il rigore finanziario, il sostegno allo sviluppo, l'equità sociale, il tutto all'interno di una sintesi complessa, ma nei fatti virtuosa.

Come ricorderete, la Commissione in prima lettura aveva redatto ed approvato uno schema di parere molto articolato alla luce del quale, se mi è consentito, vorrei ripercorrere le novità e le modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati.

In prima battuta vorrei però richiamare qualche dato di carattere generale relativo ad esempio all'entità complessiva della manovra netta che, dopo l'esame in seconda lettura, è pari a 6.080 milioni nel 2008, 4.388 milioni nel 2009 e 4.994 milioni nel 2010, con un minore impatto sull'indebitamento netto, rispetto al testo approvato dal Senato, pari a 423 milioni nel 2008, 419 milioni nel 2009 e 353 milioni nel 2010.

Tale riduzione è scomponibile tra variazione netta delle entrate e variazione netta delle spese. Dal lato delle entrate, le modifiche apportate dalla Camera producono, nel 2008, una riduzione netta delle entrate, pari a 20 milioni, mentre nel 2009 e 2010 l'esame svolto presso la Camera, induce un effetto netto di aumento delle entrate per 72 e 178 milioni rispettivamente.

Richiamo questi dati considerato che se si abbina tale analisi a quella delle cifre del prospetto di copertura degli oneri si conferma la tenuta complessiva della manovra in termini di indebitamento netto e quindi di andamento del *deficit*. Mi pare questa una puntualizzazione opportuna perché anche in questo caso mi è capitato di leggere dichiarazioni e commenti che in qualche modo interpretavano un aumento della spesa attraverso il lavoro prodotto dalla Camera. In realtà, invece, l'esame parlamentare ha ridotto l'entità complessiva della manovra, con un miglioramento dell'indebitamento netto, rispetto al testo presentato dal Governo alle Camere, pari a 380 milioni nel 2008, 583 milioni nel 2009 e 465 milioni nel 2010.

Ovviamente tutto ciò è il risultato di una ricomposizione tra volumi di entrata e volumi di spesa, che in qualche modo segnala in particolare – questo è l'elemento che mi sembra utile sottolineare – come nei primi due esercizi del triennio di vigenza della legge finanziaria l'aumento netto di entrate sia minore del miglioramento complessivo del saldo e quindi non si abbiano aumenti di entrata destinati a finanziare le maggiori spese.

Mi sembra che questo sia un aspetto che fa giustizia di qualche interpretazione piuttosto sommaria, laddove è reale che nel 2010 l'aumento delle entrate è più ampio del miglioramento del saldo ed è finalizzato per circa il 50 per cento a finanziare maggiori spese.

L'altra considerazione di carattere generale che desidero svolgere in premessa, riservandomi successivamente di entrare nel merito delle singole misure, riguarda il tema della lotta all'evasione e all'elusione fiscale, che rappresenta uno degli elementi che hanno contraddistinto l'impegno dell'azione di Governo ed anche ispirato l'impianto della nostra produzione legislativa in questo anno e mezzo di attività.

Mi piace ricordare, richiamando al riguardo anche dati recenti riportati alla nostra attenzione dalla Guardia di finanza – personalmente preferisco occuparmi di questo Corpo soffermandomi su questo genere di aspetti e risultati – anche il significativo effetto dovuto alla lotta all'evasione e all'elusione. Risultano infatti 23 miliardi di euro di maggiore gettito recuperato dalla suddetta lotta, con un più 78 per cento per le imposte dirette, più 75 per cento per l'IVA e più 44 per cento per l'IRAP.

Il rilievo di tali risultati dà certamente conto dell'impegno del Corpo, ma forse confortano anche sulla bontà dell'indirizzo politico e dell'impianto legislativo, costituendo altresì la dimostrazione – lo dico con buona pace del collega Eufemi che naturalmente non sarà d'accordo – che forse in questo ambito – utilizzo un paragone automobilistico – in precedenza il freno a mano è stato tenuto un po' tirato: oggi la frizione ha ripreso a funzionare più scioltamente.

Ho richiamato questo aspetto non tanto per fare polemica, quanto soprattutto per sottolineare come tali risultanze vadano ascritte anche al merito della discussione e del lavoro svolti in questa Commissione: nell'ambito del parere e delle relazioni da parte nostra si è molto insistito sulla necessità di potenziare le dotazioni organiche e quegli elementi di funzionalità, ivi compresi i mezzi e le risorse, che devono accompagnare e sostenere il lavoro della Guardia di finanza.

Da questo punto di vista credo che il risultato ottenuto nel disegno di legge finanziaria si possa considerare soddisfacente, anche se forse nell'ambito dello schema di parere sarebbe bene formulare una osservazione ancora più puntuale sul tema delle assunzioni. Analogo discorso vale ovviamente sia in termini di risorse che di mezzi e dotazioni organiche anche per quanto riguarda l'Agenzia delle entrate e delle Dogane magari attingendo alle graduatorie di concorsi già espletati.

Per quanto riguarda invece la fiscalità d'impresa, ribadito che la misura di maggiore impatto è la riduzione dell'aliquota IRES, confermata nel testo approvato dalla Camera, vengono inoltre in rilievo le modifiche in

tema di ammortamenti e di interessi passivi, in coerenza con quanto la stessa nostra Commissione aveva auspicato - proprio al fine di tenere conto delle esigenze delle imprese - e non era riuscita a conseguire nell'ambito del testo poi approvato dal Senato.

Proseguirò ora schematicamente per titoli.

Registriamo positivamente che il comma 4, secondo periodo, dell'articolo 1, modificato nel corso dell'esame presso il Senato, preveda che le eventuali maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale sono prioritariamente destinate sia a ridurre la pressione fiscale nei confronti dei lavoratori dipendenti a partire dalle fasce di reddito più basse, sia ad elevare per fasce la quota di detrazione per spese di produzione del reddito. Va inoltre rilevato che la Camera ha previsto che le maggiori entrate di carattere permanente sono a tal fine iscritte in un apposito Fondo da istituire presso il Ministero dell'economia e delle finanze.

Per quanto riguarda poi la detrazione ICI per la prima casa, ricordo che già nel corso dell'esame in Senato si era addivenuti alla modifica della norma contenuta nell'articolo 2, in tal senso accogliendo le osservazioni da più parti avanzate in ordine ai livelli di reddito. La Camera ha introdotto l'applicabilità delle detrazioni ICI per l'abitazione principale anche al coniuge proprietario, ma non assegnatario della casa coniugale a seguito di provvedimento di separazione legale o divorzio, limitando l'attribuzione del beneficio ai soli contribuenti che non risultino titolari di altra abitazione nello stesso Comune. Inoltre, è stata prevista una detrazione per investimenti in impianti di produzione di energia elettrica e termica sulle abitazioni.

La Camera ha altresì introdotto un'ulteriore detrazione per i nuclei familiari con quattro figli, pur se non è stata apportata alcuna modificazione al limite di reddito per i soggetti fiscalmente a carico.

In materia di interessi passivi osservo con soddisfazione che non è stata inserita alcuna misura in favore delle società sportive professionistiche. Infatti al di là dei successi sportivi, riteniamo importante un profilo di rigore della misura in questo specifico campo.

Per quanto riguarda l'articolo 1, comma 33, in materia di regime degli ammortamenti sull'IRES, si segnala un ulteriore rafforzamento della misura già introdotta dal Senato; si prevede una sorta di ammorbidimento dell'impatto dell'efficacia sotto il profilo degli ammortamenti. Anche ai commi 96 e 117 dell'articolo 1 (semplificazioni fiscali per i contribuenti minimi e marginali), il testo della Camera ha apportato ulteriori precisazioni e specificazioni, con definizioni più puntuali e tecniche che non sto a richiamare nel dettaglio, perché le troverete nel testo scritto che è stato depositato.

Vorrei invece rimarcare con forza il tema della riscossione, perché il comma 144 dell'articolo 1 prevede forme di rateazione del pagamento delle somme dovute all'erario, per importi differenziati inferiori a 2.000 euro o fino a 5.000 e oltre, prevedendo garanzie per l'amministrazione finanziaria sotto forma di fideiussione o ipoteca di primo grado sugli immobili dei debitori. Richiamo però questa norma perché, anche qui, s'intro-

duce un criterio che incontra sensibilità e osservazioni scaturite dalla discussione della nostra Commissione circa la necessità di assumere un profilo più attento alle condizioni finanziarie delle imprese e dei contribuenti in ordine a tale aspetto.

Procedendo sempre molto schematicamente e per titoli, rammento il fatto che sono state confermate alcune importanti misure fiscali sulle quali la Commissione aveva espresso la sua condivisione: le detrazioni d'imposta per il pagamento delle rette per la frequenza degli asili nido e degli interessi passivi sui mutui; la franchigia per i redditi da lavoro dipendente prestati all'estero in zone di frontiera; il limite minimo per il rimborso o il versamento delle imposte di importo inferiore a 12 euro; il credito d'imposta per le spese sostenute dai rivenditori di generi di monopolio per l'acquisto di impianti e attrezzature di sicurezza, oggetto di una proposta emendativa del Governo qui al Senato. La Camera, con il comma 234, ha apportato alcune modifiche, riducendo e mantenendo la misura, ma stabilendo una possibilità di credito d'imposta pari all'80 per cento del costo sostenuto e fino ad un importo massimo di 1.000 euro, anziché di 3.000, come nella prima formulazione.

Ancora, all'articolo 1, comma 240, sono state previste delle agevolazioni fiscali sul gasolio e sul GPL per il riscaldamento nelle zone montane, tema oggetto anche di nostri emendamenti.

Richiamo una misura introdotta dalla Camera dei deputati: la previsione di un credito d'imposta a favore delle imprese che effettuano investimenti nelle aree svantaggiate. Le misure introdotte ai commi 284 e 285 dell'articolo 1 (anche di questo si era parlato nei lavori della nostra Commissione), di fatto, sono sostanzialmente inefficaci nel periodo d'imposta 2006, per effetto del ritardo accumulato nella procedura di rilascio della prescritta autorizzazione da parte dell'Unione europea, che ancora oggi non risulta concessa. Questo non è un dato positivo, perché la misura aveva potenzialità di applicazione che sarebbe stato bene potessero dispiegarsi; richiamo comunque il problema soprattutto in considerazione del fatto che la legge finanziaria, ai commi 539 e 548 dell'articolo 1, ha introdotto la concessione di un ulteriore credito d'imposta anche per le nuove assunzioni effettuate nell'anno 2008. Lo dico, anche in questo caso, per evitare che si produca un meccanismo che alla fine sterilizza e rende inefficace l'utilizzo e la finalità della norma stessa.

L'auspicio è quindi che ci si attivi più sollecitamente per conseguire il risultato. Dal momento che non risulta che sia già stata presentata la prescritta richiesta di autorizzazione alla Commissione europea, vi è il rischio - che segnalo - che si crei un nuovo stallo che vanificherebbe le agevolazioni previste.

Sul tema delle assunzioni di personale per il potenziamento delle attività dell'amministrazione finanziaria e di altre amministrazioni statali e delle norme sul processo tributario ho già detto. Avevamo approvato al Senato misure molto positive, ma la Camera ha introdotto modifiche che specificano, precisano ed integrano, senza stravolgerne l'impianto, le finalità ed il risultato. Credo che la Commissione possa essere soddi-

sfatta: perseguendo il principio di potenziamento delle dotazioni organiche si risolvono anche i problemi delle graduatorie degli idonei e delle altre questioni della Guardia di finanza di cui abbiamo spesso parlato. Si è ottenuto, pertanto, un risultato complessivamente soddisfacente.

I commi dal 367 al 373, dell'articolo 1, riguardano il tema della gestione del credito per le spese di giustizia e le pene pecuniarie per inesigibilità delle stesse. Ritengo che queste misure, confermate dalla Camera, con qualche leggera modifica, potenzialmente siano in grado di produrre risultati positivi. Auspico che l'attuazione di esse possa consentire, soprattutto, un recupero di risorse che potrebbero essere destinate proprio alle esigenze di miglioramento e ottimizzazione del funzionamento dell'amministrazione giudiziaria.

Da ultimo, abbiamo condotto in termini di principio e convinzione una battaglia che è stata recepita nel testo che ci proviene dalla Camera dei deputati. Per quanto riguarda le misure sul 5 per mille IRPEF, ai commi 4 e 11 dell'articolo 3, è stato incrementato lo stanziamento per il 2007 e sono state previste risorse aggiuntive (circa 500 milioni) al Ministero della solidarietà sociale per poter immediatamente e tempestivamente erogare gli importi relativi agli esercizi 2006 e 2007.

Infine, chiedo scusa per essermi dilungato sul tema, signor Presidente, ma oltre a questi elementi che hanno caratterizzato la nostra discussione e connotato il profilo del parere reso, vorrei richiamare solo per titoli altre modifiche introdotte alla Camera, non richiamate nelle nostre precedenti valutazioni. Per quanto riguarda queste disposizioni di competenza della Commissione, rinvio, per una più compiuta disamina, al testo scritto della mia relazione che deposito agli atti.

Si tratta, comunque, dell'esenzione d'imposta per i finanziamenti erogati dalla Cassa depositi e prestiti e una serie di modifiche all'IRES (oltre a quella che ho già richiamato) quali la deducibilità degli interessi passivi, il riporto delle perdite, le deduzioni extracontabili, lo svincolo delle riserve in sospensione di imposta e la quota di esenzione delle plusvalenze. In sostanza, sono tutte misure – esplicitate nel testo, che richiamo in termini schematici – che in qualche modo affermano criteri di maggior gradualismo dell'entrata a regime della norma, cogliendo anche sollecitazioni provenienti dalla relazione della Commissione ministeriale presieduta dal professor Biasco in materia, che credo siano state utilmente e apprezzabilmente introdotte.

Vi è poi anche la disciplina fiscale delle operazioni di riorganizzazione societaria e ristrutturazione aziendale, delle deduzioni extracontabili e del cosiddetto disallineamento. Vi sono modifiche anche minute e molto tecniche, di riforma della normativa sull'IRAP, che però è opportuno richiamare e che nel testo sono esplicitate. Vanno altresì segnalate le disposizioni sulla determinazione del reddito ai fini fiscali da parte dei soggetti tenuti all'adozione dei principi contabili internazionali, il credito d'imposta per le aggregazioni professionali (ai commi da 70 a 76, sempre dell'articolo 1), le agevolazioni IVA, le disposizioni antielusive basate sul sistema della cosiddetta *white list*. In sostanza, in questo modo si modifica



il sistema vigente, incentrato sull'individuazione degli Stati che hanno un regime fiscale privilegiato (i cosiddetti paradisi fiscali), con uno nuovo, basato sull'emanazione – con un decreto ministeriale – di alcune *white lists*, in cui si definisce meglio la presunzione di residenza fiscale nel nostro Paese.

Da ultimo, termino la mia relazione sul disegno di legge finanziaria, segnalando che nel corso dell'esame del provvedimento presso la Camera dei deputati sono stati introdotti all'articolo 1, nei commi da 92 a 94, disposizioni sanzionatorie per i soggetti incaricati del controllo contabile. È stato, invece, stralciato il tema dei medici convenzionati con il Servizio sanitario nazionale, rimandando ad una successiva specifica definizione tutta la problematica in questione.

In conclusione, preannuncio una proposta di parere favorevole che potrebbe contenere alcune osservazioni in merito all'incremento delle dotazioni finanziarie ed organiche per la Guardia di finanza e all'esigenza di assicurare l'effettiva fruizione del credito d'imposta per investimenti nelle aree svantaggiate, così come del resto sottolineato nel corso del mio intervento.

PRESIDENTE. Poiché il relatore Paolo Rossi è assente, prego il senatore Barbolini di riferire alla Commissione sulle modificazioni introdotte dalla Camera dei deputati alle tabelle 2 e 2-*quater*, limitatamente alle parti di competenza, ed alle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.

BARBOLINI, *relatore sulle tabelle 1 e 1-*quater*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria e f.f. relatore sulle tabelle 2 e 2-*quater*, limitatamente alle parti di competenza, e sulle parti ad esse relative del disegno di legge finanziaria.* Mi limiterò a richiamare solo brevemente le principali disposizioni di spesa rientranti nell'ambito delle competenze della nostra Commissione modificate dalla Camera dei deputati, rinviando per gli approfondimenti al testo scritto della mia relazione.

Desidero in primo luogo richiamare le modifiche introdotte dalla Camera alle disposizioni in materia di confidi, nello specifico ai commi 124, 125 e 127 dell'articolo 1.

Anche in tema di recupero dei centri storici sono state apportate alcune modifiche nei commi da 322 a 324. In particolare il comma 322 autorizza gli istituti di credito appositamente convenzionati con il Ministero dell'economia e delle finanze a stipulare contratti di mutuo ventennale, fino alla somma di 300.000 euro, con i titolari di edifici ricadenti nei centri storici dei Comuni con popolazione inferiore a 100.000 abitanti. Il comma 323 autorizza altresì gli enti locali a contrarre mutui con la Cassa depositi e prestiti, con oneri per interessi a totale carico del bilancio dello Stato, per il recupero degli edifici riconosciuti dall'UNESCO come patrimonio dell'umanità, con la evidente finalità di sostenere misure di conservazione e valorizzazione del patrimonio pubblico.

Ricordo inoltre le disposizioni volte a limitare i rischi derivanti dagli strumenti finanziari derivati sottoscritti dagli enti territoriali, fissate all'articolo 1, commi da 381 a 384.

Vanno anche segnalate le misure in materia di mutui ipotecari immobiliari, recate all'articolo 2, commi 450-451, e quelle concernenti il Fondo di solidarietà per i mutui per l'acquisto della prima casa di cui ai commi 475-480 del medesimo articolo.

Per quanto concerne il Ministero dell'economia e delle finanze, la Camera, a mio avviso opportunamente, ha soppresso la previsione approvata in prima lettura dal Senato, che differiva al 1° gennaio 2010 l'entrata in vigore delle norme che prevedono la riorganizzazione della struttura centrale e periferica del Ministero dell'economia e delle finanze.

Sulla base di questi elementi, preannuncio la presentazione di una proposta di parere favorevole.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di rinviare i nostri lavori alla seduta di domani, convocata per le ore 10, nel corso della quale avrà inizio e si concluderà la discussione e si svolgerà la votazione dei rapporti (che dovrebbe avere luogo indicativamente verso le 12,30), mi sia consentito rivolgere un ringraziamento assolutamente non formale al qui presente sottosegretario Grandi per l'impegno con cui ha puntualmente seguito l'esame parlamentare dei documenti di bilancio sia in questo che nell'altro ramo del Parlamento. I miei ringraziamenti vanno anche per il modo con cui egli ha tenuto in considerazione le osservazioni poste, nel pieno rispetto dei Gruppi parlamentari di maggioranza ed opposizione, offrendo altresì un contributo fattivo nell'individuazione delle soluzioni più idonee riguardo a questioni che riteniamo di grande importanza, quali ad esempio il 5 per mille e l'assunzione degli idonei alle Agenzie fiscali.

BONADONNA (RC-SE). Riservandomi di intervenire al riguardo più diffusamente domani in sede di discussione, desidero associarmi a quanto testè dichiarato dal Presidente a proposito dell'importante e positivo ruolo svolto dal sottosegretario Grandi nell'ambito dei nostri lavori, come del resto ho avuto già modo di dichiarare pubblicamente. Ritengo che l'operato del Sottosegretario sia da considerarsi prezioso sia nel merito che nel metodo, in quanto ispirato a quel criterio di correttezza che dovrebbe sempre regolare i rapporti tra Parlamento e Governo, in tal modo favorendo - come già sottolineato dal Presidente - anche la ricerca e l'individuazione delle soluzioni più idonee, come è successo per quanto riguarda le delicate questioni del 5 per mille e delle assunzioni nelle Agenzie fiscali. Soprattutto riguardo a quest'ultima problematica posso dire senza infingimenti che in assenza della mediazione del sottosegretario Grandi difficilmente si sarebbe raggiunto il risultato cui si è invece pervenuti.

PRESIDENTE. Rinvio il seguito dell'esame delle modifiche introdotte dalla Camera dei deputati ai documenti di bilancio ad altra seduta.

*I lavori terminano alle ore 20.*



